

Lo Spedale

Il grande complesso riaprirà il 23 giugno con nuovi ingressi, percorso espositivo, spazio eventi e laboratori

Innocenti il museo

Aprirsi alla città con l'arte e la storia

FULVIO PALOSCIA

IDUE nuovi grandi ingressi che saranno aperti su piazza della Santissima Annunziata dicono tutto sul senso del Museo degli Innocenti, che inaugurerà il 23 giugno, alla vigilia di San Giovanni, nel 2016 ancor più un giorno di festa per la città. Rispettare la vocazione all'accoglienza di un'istituzione con sei secoli di storia e 500 mila orfani dietro le spalle, "ampliare" quella vocazione ad un senso universale e cittadino allo stesso tempo. «Perché in troppi ancora a Firenze non conoscono il nostro lavoro e la nostra storia — spiega la presidente dell'Istituto, Alessandra Maggi — Non sanno che siamo una struttura sopravvissuta ai tempi, mentre tanti progetti analoghi e anche più antichi oggi non esistono più».

Così, nell'allestimento dei 1.456 metri quadri di percorso espositivo, nel riordino di altri 1.655 metri quadri che saranno adibiti a eventi temporanei e attività educative e laboratori, gli architetti di Ipostudio guidati da Carlo Perpolini, vincitori di un concorso internazionale bandito nel 2004, sono partiti dal dialogo tra il "dentro" e il "fuori"; tra le nuove e moderne architetture interne (come lo spazio di ricezio-

Il costo totale è 12 milioni e 800 mila euro, dalla Regione ne arrivano 7 milioni e 200 mila

ne dei visitatori e la grande scalinata bianca che collegherà i diversi piani) e lo spazio esterno; tra la storia dell'Istituto e la piazza che Brunelleschi, nel suo progetto, volle collegare attraverso l'idea del porticato, simbolo appunto di accoglienza.

I tre livelli di percorso espositivo valorizzeranno il patrimonio artistico che gli Innocenti custodiscono, «racconteranno in modo nuovo la storia dell'istituzione e la vita quotidiana dei bambini e delle donne che qui sono vissute — prosegue Maggi — riproponendo una sfida oggi più che mai necessaria: far crescere una cultura che guardi con più attenzione e cura alle nuove generazio-

ni. Una sfida che chiama a raccolta il sostegno di tutta la società». I lavori hanno tenuto conto dell'accessibilità, sia in senso educativo (impatto divulgativo per ogni età, fruibilità da parte di un pubblico di giovanissimi attraverso supporti multimediali) che di barriere architettoniche (i vari livelli potranno essere raggiunti grazie ad ascensori, alcune opere potranno essere fruite anche dagli ipovedenti).

E dentro, cosa troverà chi si avventurerà in questo viaggio lungo seicento anni? Nella galleria sopra il portico di facciata, ottanta opere di artisti come i Della Robbia, Botticelli, Ghirlandaio,

Piero di Cosimo. Nei cortili — restaurati e ripavimentati — sarà raccontata la storia dell'Istituto dal punto di vista architettonico, attraverso l'adattamento degli spazi alle nuove esigenze nate nel corso del tempo: dal brefotrofo agli asilini nido. Nel seminterrato, invece, la storia *tout court*: dalla nascita sotto il patronato dell'Arte della Seta al Novecen-



to, secolo chiave per la tutela dell'infanzia. A questa sezione ha lavorato anche l'Unicef.

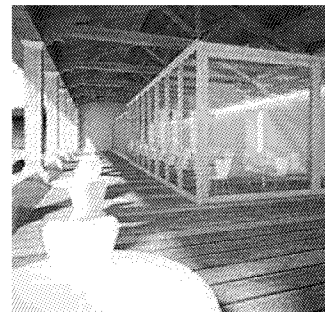
Il culmine del percorso sarà la chiesa di Santa Maria e la valorizzazione del coretto da dove balie e "nocentine" — come venivano chiamate le orfane — assistevano alla messa: vi sono conservati preziosi tabernacoli devozionali, restaurati nel 2010, anno in cui fu firmato l'accordo di programma tra Stato e Regione per il museo, alla cui realizzazione hanno collaborato le soprintendenze — «aiutandoci a non interferire con i nuovi interventi sull'opera brunelleschiana» — e l'Opificio delle pietre dure che sta restaurando i dieci putti di Andrea della Robbia e quelli, ottocenteschi, della Ginori. Alcuni saranno risistemati sulla facciata, i più danneggiati troveranno ospitalità nel museo. Infine due nuovi spazi: una caffetteria ricavata dalla terrazza-stenditoio (in parte chiusa da una vetrata) che si affaccia su un suggestivo scorcio di città, e un bookshop specializzato nell'editoria baby.

Il valore complessivo del progetto ammonta a 12 milioni e 800 mila euro, 7 milioni e 200 mila arrivano dal finanziamento della Regione, il resto da risorse dell'ente. Molti dei restauri delle opere sono stati realizzati grazie al progetto "Adotta un'opera d'arte" rivolto ai privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOVITÀ



QUADRI E CAFFÈ

Nel rendering qui sopra, la futura caffetteria degli Innocenti ricavata dalla terrazza-stenditoio (in parte chiusa da una vetrata) che si affaccerà su un suggestivo scorcio del centro. Nella foto grande: la galleria pinacoteca sopra il portico della facciata che ospita ottanta opere di artisti come i Della Robbia, Botticelli, Ghirlandaio